

Massimiliano Sciuolo

NUOVE SOLUZIONI

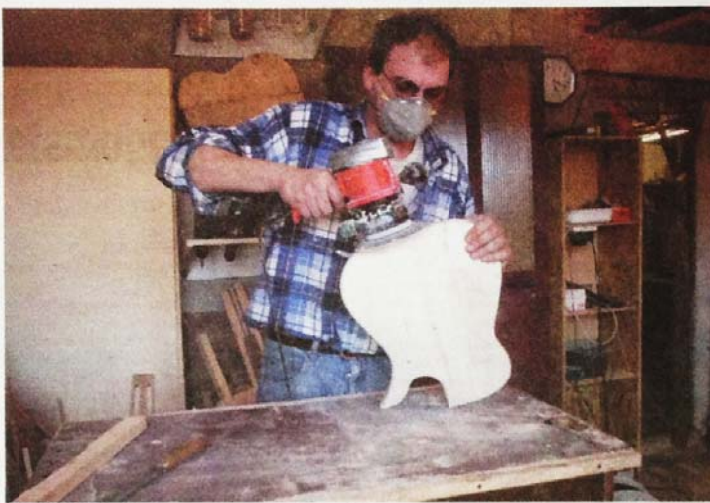
L'artigianato si reinventa grazie all'aiuto del designer

Il progetto «Work&shop» vuole sposare due filosofie differenti per inventare nuovi prodotti, oppure nuovi mercati di sbocco

■ Possono sembrare due mondi distanti tra di loro, reciprocamente irraggiungibili, ma solo a un osservatore disattento. Design e artigianato, invece, possono avere molto in comune. E, unendo le forze, possono aumentare le rispettive possibilità di trovare la ricetta giusta per rispondere alle domande della crisi. Ne sono convinti soprattutto qui a Torino e oggi pomeriggio, nell'ambito del calendario di eventi legato a Paratissima 2013, sarà presentato ufficialmente il progetto «Work&Shop», promosso da Confartigianato e da Turn, la community dei designer torinesi. Le potenzialità di collaborazione sono tante, le prospettive di successo pure. Ne è sicuro Alberto Caramello, che di Turn è il presidente: «Spesso l'azienda vede nei propri prodotti e processi un sistema collaudato e consolidato per la propria attività, per cui nella quotidianità della propria attività spesso non c'è lo spazio né il tempo per sperimentare nuovi approcci progettuali - dice -. Parallelamente il designer vede spesso nei processi artigianali, nelle lavorazioni nei materiali di scarto derivanti da queste ultime, un'opportunità per proporre nuove metodologie, nuovi percorsi progettuali e nuovi prodotti». Due mentalità da mescolare insieme, dunque: una che tende a tramandare mestieri e saperi e l'altra, per abitudine, vuole guardare oltre, cercando nuove strade. Una sfida non da poco. «Come diciamo da sempre, il design non è un costo, bensì un'opportunità - prosegue Caramello -. A maggior ragione in momenti difficili come quello attuale. Il progetto Work&Shop nasce con l'obiettivo di integrare le attività tipiche della produzione artigianale con l'approccio progettuale del design, per dare vita a migliorie di processo o nuovi oggetti che potrebbero aiutare l'azienda, ad esempio, a proporsi in settori di mercato a cui non si è mai affacciata o anche solo a collocare meglio i propri prodotti».

Il progetto intende coinvolgere aziende artigiane e designer affiliati a Turn abbinandoli a coppie e facendoli collaborare con l'obiettivo di integrare processi tipici del design, con aziende che abitualmente non hanno un approccio orientato allo stile nei loro prodotti, servi-

zi e processi. L'artigiano e il designer lavoreranno dunque su uno dei due temi del progetto, scelto di comune accordo: la progettazione di un nuovo prodotto attraverso l'utilizzo e la valorizzazione degli scarti di produzione dell'azienda, oppure la ridefinizione dei processi produttivi aziendali per applicarli ad un settore merceologico finora mai esplorato dall'azienda. Al termine della fase progettuale, l'azienda artigiana avvierà una produzione a tiratura limitata dell'oggetto progettato, esposto poi durante un evento nell'ambito della Torino Design Week 2014. Gli oggetti saranno infine venduti nel periodo prenatalizio 2014 attraverso canali come l'e-commerce, negozi partner, fino ai temporary shop. È prevista anche la produzione di un catalogo della collezione, che presenterà le varie coppie formate da artigiano-designer e i prodotti da



NUOVE IDEE La collaborazione tra maestri artigiani e designer può dare vita a nuove soluzioni prima impensabili

loro creati. «Una bella sfida per il nostro settore - commenta Claudio Rizzolo, vicepresidente di Confartigianato Torino - ma qualche progetto simile lo abbiamo già messo in campo con buoni risultati. Per esempio "Materialmente", con il Politecnico, ricevendo anche dei premi». In un certo senso - prosegue - bisogna far scendere il designer in bottega perché si "sporchi le mani" e capisca le dinamiche artigiane, ma allo stesso tempo si deve stimolare l'artigiano a guardare oltre le sue prospettive abituali. Solo così si potranno inventare nuovi prodotti grazie alla visione del designer, oppure trovare nuove applicazioni a processi prodotti già esistenti». Ovviamente non tutti gli artigiani saranno egualmente raggiungibili dal progetto: «Puntiamo soprattutto su chi, facendo parte di Eccellenza artigiana, è già un po' artista. Ma anche applicazioni più tradizionali possono trovare spazio».

Turn, intanto, prosegue nella sua promozione del design anche con altri due progetti: uno è «Master Key», in collaborazione con gli argentini di Creatividad Etica, incentrato sulle storie di imprese che hanno proposto soluzioni innovative nell'attuale contesto di crisi. L'altro è «Rovina a chi?», indagine metropolitana realizzata con i cittadini per elaborare una mappa degli interventi e delle opere di recupero che vorrebbero vedere realizzate a Torino.